

Delibera del Consiglio Comunale N. 92 del 29.07.98

ORIGINALE

Codice Ente : 11094

O G G E T T O : APPROVAZIONE DEFINITIVA PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.

C O N S I G L I O C O M U N A L E

L'Anno MILLENOVECENTONOVANTOTTO addi' VENTINOVE del mese di Luglio, alle ore 20,45 in SENAGO ed in una sala del Palazzo Civico, previo esaurimento delle formalita' prescritte dalla legge, si e' riunito il Consiglio Comunale in Sessione Ordinaria Seduta Pubblica di Prima Convocazione ; Sono intervenuti il Sindaco DR.LINO POGLIANI e i Sigg.:

	+-----+		+-----+
	!Pres!		!Pres!
	!-----!		!-----!
SALAMONE ANGELO	! Si !	CINISELLI GIOVANNI	! Si !
MISSAGLIA GIULIO	! Si !	CONFORTO LORENZO	! Si !
PEPE COSIMO	! Si !	SALERI LUIGI	! No !
BARBAGLIA MAURO	! No !	VITALONE PASQUALINO	! No !
FOIS ALFREDO	! Si !	FEDELI ENRICO	! No !
GALLI ALESSANDRO	! Si !	CERERE VIRGILIO	! Si !
AURNIA ANGELO	! Si !	BALZAROTTI PIERO AMBROGIO	! Si !
DE NUCCI MARCO	! No !	FRANCHIN GRAZIANO	! Si !
PAVANELLO ANTONIETTA	! Si !	DI STEFANO ROSARIA	! Si !
MIRESSI PASQUALE	! Si !	MONTI EMILIO	! Si !
	+-----+		+-----+

Assiste l'infrascritto Segretario Comunale DR.LUCA SPARAGNA

Il Signor Sig. COSIMO PEPE nella sua qualita' di Consigliere Anziano assume la Presidenza e, riconosciuta la legalita' della adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento iscritto, fra gli altri, all'ordine del giorno e di cui in appresso.



OGGETTO: APPROVAZIONE DEFINITIVA ZONIZZAZIONE ACUSTICA
- D.P.C.M. 01/03/1991 -

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente, a voti unanimi, il presente punto viene discusso prima del punto 11 dell'Ordine del Giorno;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Urbanistica;

DATO ATTO che si assenta il Consigliere Balzarotti;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra nella competenza di quest'organo ai sensi dell'art. 32 della L. 142/90 e successive modificazioni;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione il responsabile del servizio interessato, il responsabile di ragioneria hanno espresso il parere di cui all'art. 53 della Legge 142/90 - successivamente modificato dall'art. 17 c. 85 L. 127/97 - come risulta dall'allegato sub "A" inserito nel presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.3.1991 inerente i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia del 25.06.1993 n. 5/37724 relativa alla approvazione del documento "linee guida per la zonizzazione acustica del territorio comunale" (esecutiva con provvedimento della CCAR n. 1769/4384 del 15.7.1993);

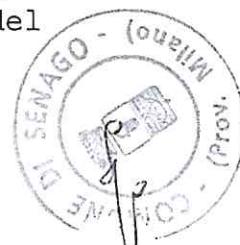
VISTA la legge n. 447 del 16.10.95 , "Legge Quadro sull'inquinamento acustico";

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 695 del 10.12.96 relativa alla approvazione dell'obiettivo n. 16 avente per oggetto "la zonizzazione acustica";

VISTE le delibere di Giunta Comunale n. 721 del 17.12.96 e n. 16 del 14.1.97 relative alla autorizzazione a contrattare per affidamento incarico zonizzazione acustica del territorio comunale al dott. Folco De Poltzer;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 96 del 18.3.97 relativa al subentro all'arch. Marelli Grazia del ruolo di Responsabile dell'obiettivo n. 16 "zonizzazione acustica" del Comandante P.M. sig. Porro Claudio ;

VERIFICATO che é stato presentato il



Piano di Zonizzazione acustica da parte del professionista incaricato dott. Folco De Polzer , completo di :

- relazione illustrativa
- grafico delle misurazioni fonometriche e tabella delle aziende
- tavola n. 1 e 2

VERIFICATO che nella seduta del 15.12.1997 della Commissione Urbanistica e nella seduta del 15.12.97 n. 20 della Commissione Edilizia vi é stata la presa d'atto delle stesse del lavoro svolto relativo al Piano di Zonizzazione acustica predisposto dal dott. Folco De Polzer. Oltre alla presa d'atto il Presidente della Commissione Urbanistica esprimeva parere favorevole al progetto;

DATO ATTO che la documentazione relativa alla "zonizzazione acustica", adottata con atto di Consiglio n. 6 del 26/01/1998 è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale in data 25/03/98 per 30 giorni consecutivi;

che nei 30 giorni successivi al predetto deposito è pervenuta la seguente osservazione come risulta dall'allegato sub "B" inserito nel presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale:

- Azienda Sanitaria Locale n. 1 Prot. n. 12095 del 25/05/98
Garbagnate Milanese (Mi) pervenuta via fax 22/05/98

Inoltre in data 25/05/98 è pervenuta fuori termine la seguente osservazione come risulta dall'allegato sub "C" inserito nel presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale:

- Città di Paderno Dugnano (Mi) Prot. n. 12194 del 25/05/98

VERIFICATO che le suddette osservazioni non sono meritevoli di accoglimento per le motivazioni di cui alla lettera di controdeduzioni del 26/06/98 n. prot. 15956 a firma del progettista della "zonizzazione acustica" Dott. Folco De Polzer, come risulta dall'allegato sub "D" inserito nel presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

A seguito di discussione quale risulta dalla registrazione magnetofonica conservata agli atti e successivamente trascritta;

Con votazione espressa mediante alzata di mano accertata e proclamata dal Presidente che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti : n. 15

Consiglieri votanti : n. 15 di cui n.11 a favore n.4 contrari
(Monti-Di Stefano-Cerere-Franchin)

D E L I B E R A

- 1) di approvare il "Piano di Zonizzazione acustica redatta dal Dott. Folco De Polzer costituito dalla documentazione allegata alla delibera di C.C. di adozione n. 6 del 26/01/98.





Letto, approvato e sottoscritto.

Il Consigliere Anziano

Prof. Oesini



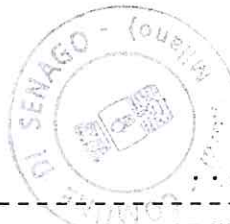
Il Segretario Comunale

F. Sponga

QUESTA DELIBERAZIONE

viene pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi
dal 4 AGO. 1998 al 19 AGO. 1998 ai sensi dell' art.47 della Legge 8 giugno
1990, Numero 142.

Addi' 29.07.98



Il Segretario Comunale

F. Sponga

25/16/98

PERVENUTA ALLA SEZIONE PROVINCIALE DELL' ORGANO REGIONALE DI CONTROLLO
IN DATA AL N.

Questa deliberazione e' divenuta esecutiva il 15/08/98
ai sensi dell'art.46 della Legge 8 Giugno 1990, numero 142.

li 20 AGOSTO 1998

Il Segretario Comunale

F. Sponga

Pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 4 AGO. 1998
al 19 AGO. 1998 a norma dell'art.47, della Legge 8 Giugno 1990, numero 142.

Addi' 20 AGO. 1998

Il Messo Comunale

B. B. B.



Il Segretario Comunale

F. Sponga

25/16/98



DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 97 DEL 29.7.98

OGGETTO: approvazione definitiva "Zonizzazione"
centro

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90

Il sottoscritto, responsabile tecnico per la proposta in oggetto:

DICHIARA CHE

- sono stati acquisiti tutti i pareri tecnici opportuni e controllati i requisiti in ordine a funzionalità, efficienza, efficacia ed economicità ☒ SI ☐ NO
- le norme di legge e contrattuali specifiche, se esistenti:

NON SONO VIOLATE ☒

SONO VIOLATE ☐

esprime parere: favorevole/contrario

Senago, li 17.7.98

Il Responsabile
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(arch. Maurizio Donadonibus)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'art. 53, Legge 142/90

Il sottoscritto responsabile del servizio finanziario

Effettuate le valutazioni previste dall'art. 15 del vigente regolamento di contabilità

esprime parere: favorevole/contrario

Senago, li 20.7.98

Il Responsabile



ALLEGATO SUB "B"

25.05 2002

ALLEGATO ALLA
DELIBERAZIONE N. CC
M. 92 29.1.98
..... COMUNALE

AZIENDA SANITARIA LOCALE (A.S.L.)
DELLA PROVINCIA DI MILANO N. 1

O.P.G.R. N. 070634 DEL 22.12.1997

Dipartimento di Prevenzione

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
Sede operativa - Viale Forlanini, 12 - 20024 Carbagnate M.se

Carbagnate M.se, il 22.05.98
Prot. n. 9333

TELEFAX

Destinatario:

Comune di Senago

n. telefax:

99010954

Alla cortese attenzione:

Sig. Simolaio

La Responsabile
del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
Dr.ssa Loretta Mussi

ATTENZIONE

Il presente telefax si compone di n. 4 fogli incluso questo di intestazione. In caso di trasmissione incompleta e/o difettosa, Vi preghiamo di contattare uno dei seguenti numeri:

telefax: 02/99513379

telefono: 02/99513297/465/913

l'operatore dell'ufficio mittente:

Ghep.

3

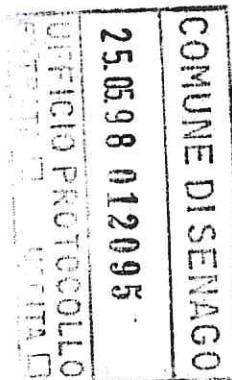
AZIENDA SANITARIA LOCALE (A.S.L.)
DELLA PROVINCIA DI MILANO N° 1
D.P.G.R. N° 070634 DEL 22.12.1997

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Sede operativa: Garbagnate Mil., viale Forlanini, 121 - Tel. (02) - 995.13.465/913/297 - Fax (02)
995.13.379

Ns. rif.-VII-2/7- LP/eb
Garbagnate Mil.se 22.05.1998
Prot.n...9333/G...

- Al Signor
SINDACO
Comune di SENAGO



OGGETTO: adozione zonizzazione acustica D.P.C.M. 1.3.1991

Esaminata la documentazione trasmessa relativa alla proposta di zonizzazione acustica adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 26.1.98 e pubblicata in data 25.03.98, si esprimono le seguenti osservazioni.

Sulla Relazione illustrativa

1 -Non vi sono su tutto il territorio comunale aree a cui sia stata assegnata la classe I (aree particolarmente protette); è questa una scelta molto criticabile anche perchè non motivata tecnicamente.

L'unico motivo che viene addotto, dalla relazione illustrativa, è il seguente: la classe I può essere attribuita ad aree su cui insistono edifici scolastici, ospedali e case di cura o di riposo. Le scuole di Senago non sono però collocate in aree isolate o protette, anzi, sono affacciate su vie che sopportano elevati flussi di traffico; questo non ha permesso di attribuire loro la classe I senza cadere in incongruenze con le aree e la viabilità adiacente o prevedere onerosi e scarsamente efficaci interventi di risanamento: quindi non vi sono aree su cui sia stata assegnata la classe I.

A parte l'eccessiva disinvoltura, molto discutibile, dell' operazione per cui molte scuole vengono inserite addirittura in classe IV quindi ben 3 classi superiori a quella prevista dal DPCM 1.3.91 occorre sottolineare che in classe I (aree particolarmente protette) rientrano, secondo la normativa vigente, le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc..

Non ci sono quindi solamente le scuole come sembrerebbe leggendo la Relazione ma molteplici altre tipologie di strutture che rientrano nella classe I che però sono state "dimenticate" in questo Piano di Zonizzazione acustica, come se a Senago non esistessero aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, parchi pubblici.

Si ricorda, per fare un "piccolo" esempio che il Parco delle Groane, parco Regionale, occupa circa 1/3 del territorio comunale di Senago, ma nella relazione non è neppure menzionato..



La scelta di eliminare completamente dal territorio comunale le aree particolarmente protette, che invece esistono, della classe I sarebbe in contrasto non solo con la realtà del territorio ma anche con la normativa vigente.

Si chiede pertanto di rivedere il Piano di zonizzazione acustica e di individuare e inserire correttamente le aree appartenenti alla classe I così come stabilito dal DPCM 1.3.91, dalle linee guida della Regione Lombardia per la zonizzazione acustica del territorio comunale, dalla L. 447/95.

2 - A ns. avviso andrebbe piuttosto eliminata la classe VI (Aree esclusivamente industriali) che di fatto a Senago non esiste sia perchè in realtà vi sono purtroppo sempre situazioni di frammistione con la residenza, sia perchè non sono presenti insediamenti industriali di entità e dimensioni tali da rientrare in questa classe. Infatti l'area blu (classe VI) individuata dalla zonizzazione proposta ha le medesime caratteristiche delle altre zone rosse (classe V); pertanto è più corretto e veritiero dare a tutti la stessa classificazione come classe V.

3 - I criteri utilizzati per la zonizzazione acustica sono basati quasi esclusivamente sul traffico veicolare che seppure è la principale fonte di inquinamento acustico non è però l'unica. I criteri da considerare come indicati dal DPCM 1.3.91 sono almeno: il traffico, la densità di popolazione, la presenza di attività commerciali, di uffici, di attività artigianali, di attività industriali, di aree rurali.

Se di questi aspetti si è tenuto conto non sono comunque evidenziati nella individuazione delle varie zone in classi acustiche che sembrano invece definite unicamente in base al traffico e alla presenza di aziende.

La nostra esperienza invece ci dice, considerando negli anni gli esposti per il rumore dei cittadini, che quelli più numerosi non sono dovuti al traffico veicolare, che anzi a Senago sono pressochè assenti, quanto piuttosto legati alle attività lavorative, di vario genere, ai bar, discoteche, locali danzanti, feste popolari, impianti tecnologici, ecc.

Di ciò però non si è tenuto conto.

4 - Nella delimitazione delle linee di confine delle diverse zone spesso queste attraversano gli edifici esistenti. Ciò comporta dal punto di vista pratico una notevole difficoltà nello stabilire con esattezza, sul posto, dove passi effettivamente questa linea immaginaria e quindi individuare con correttezza la classe di appartenenza ed i relativi limiti di rumorosità. Tale difficoltà operativa si presenterebbe non solo per gli operatori dello scrivente Servizio al momento delle misurazioni fonometriche che saranno chiamati ad effettuare a seguito di esposti e/o verifiche ma anche per le Aziende che dovranno effettuare le valutazioni previsionali del clima acustico o di impatto acustico previste dalla Legge 26.10.1995, n. 447, nonché per gli Enti cui spetta il controllo delle valutazioni.

Sarebbe auspicabile quindi per ovviare a tali inconvenienti che le linee di demarcazione delle varie zone, seguissero i confini di proprietà o quantomeno coincidessero con le facciate degli edifici anzichè attraversarli.

Sulla cartografia

- Zone 1-2-3-24: nel Piano di Zonizzazione acustica sono state inserite in classe II (aree ad uso prevalentemente residenziale); in realtà tali aree non sono di tipo residenziale, le abitazioni sono quasi assenti in quanto le aree sono ricomprese nel Parco delle Groane. Tale classificazione non è quindi corretta e la zona andrebbe invece in modo più appropriato inserite nella classe I. Si richiama, al proposito quanto già affermato al punto 1).

SEDE PROVVISORIA: 20025 LEGNANO - VIA CANDIANI, 2 - TEL. (0331) 499111 - FAX (0331) 595275
SEDE AMMINISTRATIVA: 20013 MAGENTA - VIA AD DONATORE DI SANGUE, 50 - TEL. (02) 979631 - FAX (02) 97963254



- Zona 7: nel Piano in classe V (aree prevalentemente industriali); pur non essendo scorretta tale classificazione, si potrebbe però, per evitare un eccessivo frazionamento di zone, ricomprendendole nell'adiacente classe IV.
- Zona 8: nel Piano acustico viene proposta la classe III (aree di tipo misto); si propone per questa zona, anch'essa all'interno del Parco delle Groane, la classe II (aree prevalentemente residenziali) più rispondente alla situazione esistente.
- Zona 16: nel Piano è prevista la classe IV (aree di intensa attività umana); si propone la classe III perchè questa nuova strada, ancora da realizzare, sarà simile per tipologia e traffico a quella esistente più a Nord (Via per Cesate) che attraverso anch'essa il Parco delle Groane e che è stata inserita più correttamente in classe III; inoltre poichè deve ancora essere costruita, si possono progettare e realizzare le misure e gli accorgimenti necessari a limitare il più possibile la rumorosità indotta dal traffico garantendo il rispetto dei limiti della classe III.
- Zone 11 - 12: nel Piano in classe III (aree di tipo miste); andrebbero estese più a Sud comprendendo le zone residenziali della sottostante zona 10 penalizzate dalla classe IV nella quale sono state inserite.
- Zona 14: nel Piano in classe II (prevalentemente residenziale) si propone l'estensione di tale area in quanto vi sono sia a Nord che ad est aree con le stesse caratteristiche di questa zona e che invece sono state inserite in una classe superiore.
- Zona 17: nel Piano in classe V (aree prevalentemente industriali) per evitare eccessivi frazionamenti si propone di inglobarla nella circostante classe IV.
- Zona 30: nel Piano in classe II; per lo stesso motivo, si propone l'inglobamento nella zona 29.
- Zona 35: per quanto esposto al punto 2, si propone l'inglobamento nella zona 31.

Distinti saluti.

La Responsabile
Dott.ssa Loretta Mussi

Pogliani



3

ALLEGATO SUB "C"



Città di Paderno Dugnano

Provincia di Milano

settore GESTIONE TERRITORIO

ALLEGATO ALLA

DELIBERAZIONE DI ... CC

N. 92 DEL 29.7.98

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Luca Sparagna

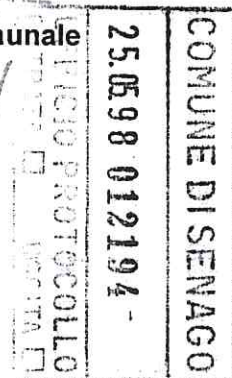
**All'Amministrazione Comunale
di Senago**

via XXIV Maggio, 1
20030 SENAGO

Responsabile procedimento:
Arch. Gabriele MUNARI

15 maggio 1998 - p. 1/1
AZZONAMENTO ACUSTICO-.doc

PROTOCOLLO N. 17882 DEL 19 MAG. 1998



oggetto: Azzonamento acustico del territorio comunale; osservazioni.

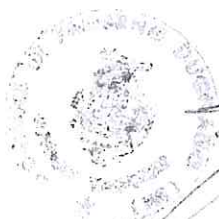
La scrivente Amministrazione, presa visione del Piano di Azzonamento rumore adottato da codesto Comune con deliberazione di C.C. n. 6 del 26.01.1998, considerate sufficientemente coerenti le previsioni del suddetto con la generalità sia delle situazioni insediative esistenti che delle indicazioni di PRG nel territorio di confine del Comune di Paderno Dugnano, ritenuto peraltro che in una determinata zona potrebbe crearsi incompatibilità con il proprio Piano di azzonamento rumore in fase di elaborazione, presenta la seguente

OSSERVAZIONE

- l'azzonamento acustico della fascia territoriale del Comune in indirizzo nella zona a cavallo del Canale Scolmatore, compresa tra le vie Gobetti e Rosselli, è classificata come zona IV (area ad intensa attività umana);
- la corrispondente zona confinante in Comune di Paderno Dugnano, presenta caratteristiche prevalentemente residenziali, sia nello stato di fatto sia nell'azzonamento di PRG e pertanto nel futuro Piano di Azzonamento acustico verrà classificato come zona II, superando in tal modo il differenziale acustico di 5 db ex art. 4 Legge n.447/95.

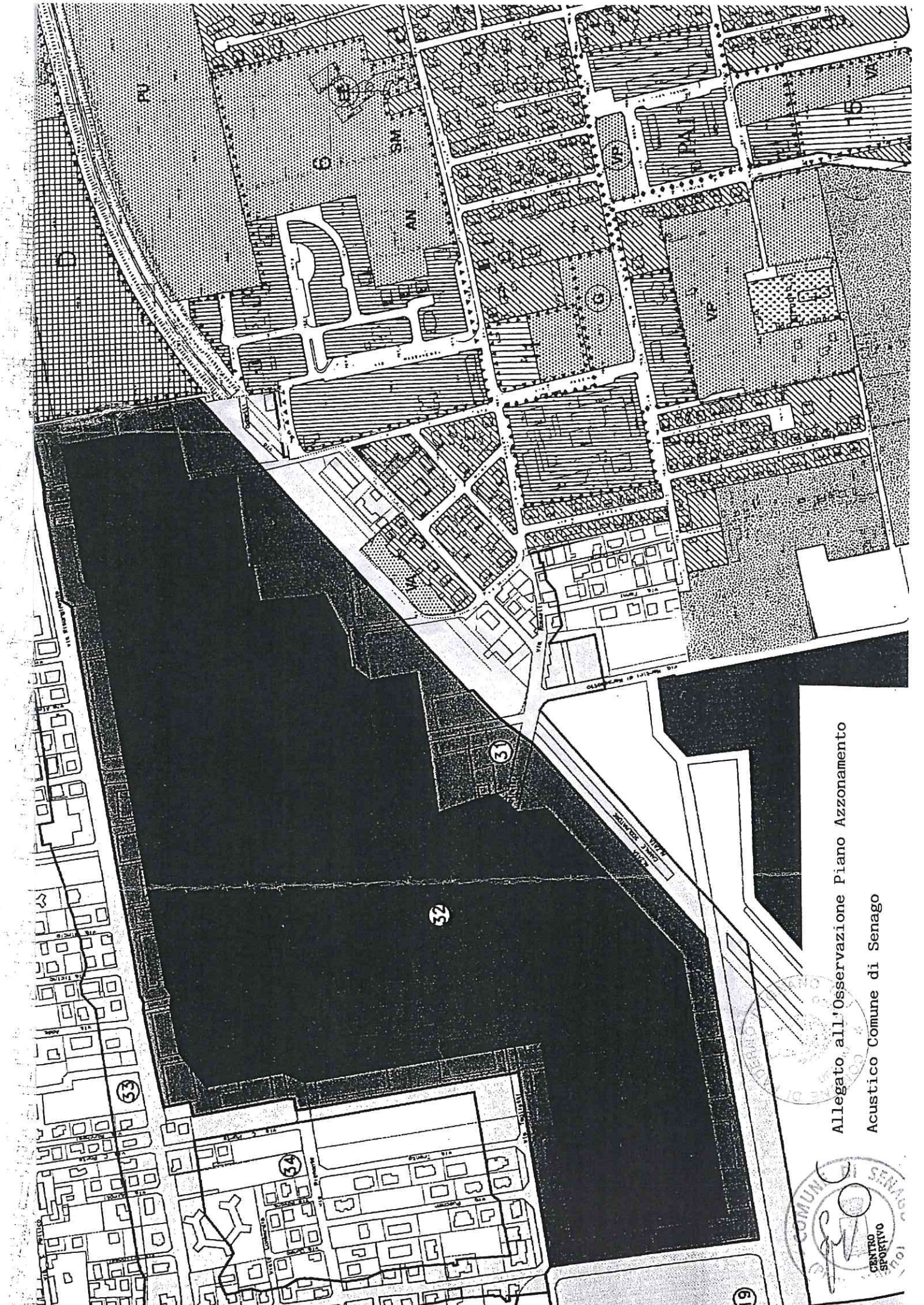
Per quanto sopra esposto, la scrivente Amministrazione chiede la modificazione della classificazione dell'area come sopra descritta dal Piano di Azzonamento acustico adottato, da zona IV a zona III.

Distintamente



Il SINDACO

Allegato: estratto planimetrico azzonamento.



Allegato all'Osservazione Piano Azionamento
Acustico Comune di Senago



ALLEGATO SUB "D"

DR. FOLCO DE POLZER

STUDIO DI ACUSTICA AMBIENTALE

COMUNE DI SENAGO
26.06.98 015956 -
UFFICIO PROTOCOLLO

ALLEGATO ALLA
DELIBERAZIONE DI *ee*
N. *92* DEL *29.7.98*
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Luca Sparagna

AL COMUNE DI SENAGO

Via XXIV Maggio

20030 SENAGO (MI)

Att. Comandante Porro.

Milano, 23 giugno 1998

OGGETTO : OSSERVAZIONI AL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.

Allego alla presente il documento ufficiale di risposta alle osservazioni al Piano citato pervenute all'Amministrazione, compresa la risposta al Comune di Paderno Dugnano, anche se pervenuta fuori termine.

Rimango a Vs. disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Vi invio i miei più cordiali saluti



COMUNE DI SENAGO

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI

In seguito alle osservazioni al Piano di Zonizzazione Acustica che l'Amministrazione ha ricevuto, si provvede a comunicare le seguenti controdeduzioni.

OSSERVAZIONI INVIATE DALL'ASL N. 1, SEDE DI GARBAGNATE.

Il testo delle osservazioni è depositato presso l'Ufficio competente. Seguono le risposte a dette osservazioni.

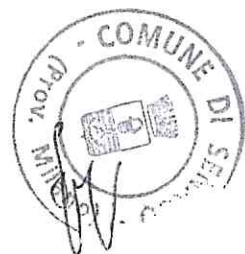
Come considerazione generale riteniamo di precisare che la attribuzione della classe acustica non è l'unico elemento di regolazione dei livelli sonori presenti e futuri : vi è infatti il cosiddetto "criterio differenziale" che impedisce di aggravare i livelli sonori effettivamente esistenti oltre i 5 e 3 dB, di giorno e di notte rispettivamente. Dalle misure fonometriche effettuate risulta che spesso i limiti di zona non sono superati, soprattutto ad una certa distanza dalle strade.

Sulla relazione illustrativa.

Punto 1. Le aree mancanti di classe I. Per quanto riguarda la collocazione delle scuole in altre classi acustiche è chiarito nella relazione il motivo. Le scuole funzionano solo in orario diurno, mentre si è cercato di dare priorità alla protezione durante le ore di riposo. Per questi edifici è fondamentale il comfort acustico all'interno dei locali e si è quindi affidato ai futuri Piani di Risanamento il compito di verificare i livelli sonori interni e dimensionare gli eventuali interventi di insonorizzazione.

Per le attrezzature ospedaliere vi è solamente un edificio all'interno della recinzione dell'Ospedale di Garbagnate che non risulta utilizzato per degenze o sale operatorie che sono i luoghi da proteggere prioritariamente.

Non risulta la presenza di case di riposo.



Non vi sono significative aree residenziali rurali se non adiacenti a via Brodolini che sopporta elevati flussi di traffico ed un edificio di fronte all'area Fornaci. Si tratta perciò di edifici isolati e non di "villaggi", risentendo così dell'influenza delle aree circostanti.

Le aree agricole situate nel Parco delle Groane avrebbero dovuto ricevere la III classe, motivata dal legislatore con l'utilità di non ostacolare l'uso di macchine operatrici. Si è fatto uno sforzo per ridurre la classe alla II, avendo calcolato che, dato il tipo di funzionamento delle grandi macchine operatrici per aratura, semina e raccolto, sempre in movimento su appezzamenti di grandi dimensioni, i valori misurabili in un punto fisso saranno entro i limiti della II classe.

I parchi pubblici con caratteristiche urbane e non di quartiere sono rappresentati dal solo Parco Borromeo che, per la sua collocazione accanto a via Varese, obbligatoriamente in IV classe, ha consentito esclusivamente un accurato calcolo di decadimento per ridurre al minimo la larghezza delle fasce di decadimento ed attribuire la classe acustica più bassa possibile.

Ritenendo di aver correttamente operato in funzione della situazione reale delle aree citate, non si ritiene di introdurre modifiche su questo punto.

Punto 2. Classe VI. L'attribuzione della classe VI alle aree indicate discende dall'analisi delle aziende ivi insediate, con specifiche caratteristiche industriali e non artigianali, in alcuni casi anche con turni di lavoro notturno come la tipografia di stampa di quotidiani. La presenza di abitazioni al di là della via costituisce un esempio tipico dello sviluppo dei comuni del milanese. Ci si è trovati di fronte alla necessità di trovare un equilibrio tra i diritti dei residenti e quelli delle attività produttive, anche basandoci su precedenti giuridici. L'equilibrio si è cercato con l'uso delle fasce di decadimento che iniziano non dal limite dell'area industriale ma dal suo interno, in modo da giungere alle abitazioni in seconda schiera con limiti acustici non troppo alti.

Le zone in classe V o sono di limitate dimensioni e non avrebbero permesso questa operazione di condivisione degli svantaggi o contengono aziende con caratteristiche diverse, anche artigianali.

Ritenendo di aver correttamente operato in funzione della situazione reale delle aree citate, non si ritiene di introdurre modifiche su questo punto.

Punto 3. Il traffico. Il rumore da traffico è risultato, dalle analisi effettuate, prevalente rispetto alle emissioni di altra origine e, soprattutto, è l'elemento dotato di maggiore rigidità. Si è dovuto prenderne atto e si è concentrata l'attenzione sull'integrazione del Piano di Zonizzazione Acustica con il Piano Urbano del Traffico. I professionisti incaricati hanno attivamente collaborato per trovare soluzioni di regolazione che, tanto nell'immediato che in prospettiva, tenessero conto delle diverse ed a volte contrastanti esigenze dei due strumenti di pianificazione. L'importanza degli altri elementi citati dall'ASL, popolazione, attività presenti ecc., è stato verificato essere secondaria. La causa sta



nella complessità dei flussi, ben evidenziata nelle ricerche sulla mobilità origine destinazione di occupati e studenti. Si è infatti trovato che gli spostamenti sono in piccola misura influenzati dalla presenza dei tipici attrattori di traffico. Per fare un esempio, i flussi provocati dalla sede comunale, adiacente ad un ufficio postale, sono di diversi ordini di grandezza inferiori rispetto ai passaggi di veicoli, pesanti e leggeri, in transito su via XXIV Maggio. Nel P.U.T vi è anche il preciso calcolo, effettuato con modelli di simulazione, delle variazioni che verranno introdotte dall'apertura della tangenziale sud, di prossima realizzazione. Si è tenuto conto, nel P. di Z., della presenza di questa nuova infrastruttura per dare una maggiore validità al piano stesso.

A proposito degli esposti della popolazione si è tenuto maggiormente conto del possibile danno biologico provocato dai più alti e continui livelli sonori prodotti dal traffico rispetto al disturbo provocato da altre sorgenti. Vi è infatti anche un aspetto psicologico e soggettivo nel cammino che porta un cittadino a richiedere interventi dell'autorità. Egli senza rendersene conto ritiene il traffico un fattore non eliminabile, sul quale non si può influire. Pensa invece di poter intervenire su sorgenti singole ed identificabili.

L'Amministrazione ritiene che la Legge quadro n.447/95 si occupi dell'inquinamento e non del disturbo, lasciato alle iniziative giuridiche dei singoli. Questa filosofia di fondo appare dalla Legge e dai decreti attuativi ed è stata confermata dal Ministero dell'Ambiente, nella persona del Sottosegretario delegato al rumore, on. Calzolaio, nel corso del Convegno "Rumore e Territorio" svoltosi al Politecnico di Milano nel maggio 1997.

Si è perciò tenuto conto degli elementi esposti, di aver correttamente operato in funzione della situazione reale delle aree citate : non si ritiene di introdurre modifiche su questo punto.

Punto 4. Linee di confine delle zone. Effettivamente, in pochi punti, la linea che delimita due aree di classe diversa, attraversa degli edifici.

Anzitutto vi è una accurata descrizione del percorso di dette linee che permette di identificarne in modo puntuale il percorso, facendo riferimento a spigoli degli edifici e non a punti in mezzo a facciate di difficile identificazione. Normalmente le linee di confine delle zone corrono lungo le facciate.

In secondo luogo si è ricorsi a questo metodo per sfruttare l'effetto di schermo che gli edifici continui hanno nei confronti dei cortili interni ed ampliare così, nei limiti del possibile le aree a più bassa classificazione acustica nel centro storico. Per raggiungere questo scopo si sono anche introdotte variazioni alla viabilità in collaborazione con gli estensori del P.U.T..



Osservazioni sulla cartografia.

Zone 1-2-3-4. Si è già risposto al punto 1. Si mantiene la classificazione.

Zona 7. Le linee guida della Regione Lombardia indicano nell'isolato l'unità minima da utilizzare ed il Piano non scende mai a questo livello minimo, creando sempre aree più grandi proprio per evitare un eccessivo frazionamento. Inoltre le aziende presenti nell'area hanno carattere precisamente industriale. Si mantiene la classificazione.

Zona 8. Si tratta della unione delle fasce di decadimento sonoro della IV classe attribuita alla tangenziale, zona ed all'asse via Mascagni - XXIV Maggio. Tra queste due si sarebbe potuto solamente inserire una stretta fascia di II classe nella quale si sarebbero trovate una decina di abitazioni e dei terreni agricoli. Si ritiene che il criterio differenziale sopra citato sia protezione sufficiente contro eventuali inserimenti di attività rumorose. Si mantiene la classificazione.

Zona 16. Dalle previsioni comunicate e verificate dalle analisi riportate nel P.U.T. la nuova tangenziale assorbirà parte dei veicoli che attualmente transitano in via XXIV Maggio, in particolare i veicoli pesanti, la cui rumorosità è notevolmente maggiore. La velocità leggermente più elevata produrrà poi consistenti livelli sonori. Riteniamo perciò corretta l'attribuzione della classe che viene mantenuta.

Zone 11.12. (Zona 10) . La destinazione d'uso prevalente della zona che comprende viabilità con elevati flussi, attività artigianali, un impianto di betonaggio, una cava che si è potuto mantenere in IV classe invece di attribuirne una superiore come sarebbe stato possibile. La VI classe alla cava avrebbe poi richiesto fasce di decadimento che avrebbero penalizzato le abitazioni comprese nell'area. Riteniamo perciò di aver ottenuto un accettabile equilibrio con una corretta attribuzione della classe che viene mantenuta.

Zona 14. La richiesta in realtà riguarda non tale zona bensì le aree a nord e ad est della stessa, per le quali si chiede la riduzione della classificazione acustica da III a II come la 14. Per rendere così vasta come indicato nella cartografia la zona 14 è stato fatto un notevole sforzo per regolare la viabilità e chiudere un pezzo di via Mantica, in modo da mantenere i maggiori flussi di traffico lontani da questa zona. L'area a nord si è dovuta classificare in III perché i flussi di traffico non potevano essere ulteriormente allontanati. Inoltre l'uso attuale del territorio vede una tale commistione di attività varie e residenza da far corrispondere esattamente la definizione di legge all'uso attuale.

L'area ad est della zona 14 vede un classico attrattore di traffico come la nuova sede comunale, un vasto parcheggio ed una futura area fieristica, come risulta dalle previsioni del PRG. Una



attribuzione della II classe a quest'area contrasterebbe con le indicazioni del PRG stesso, rendendo impossibili le attività previste.

Riteniamo perciò corretta l'attribuzione della classe che viene mantenuta.

Zona 17. Viene richiesta la classe inferiore, da V a IV, per evitare eccessivi frazionamenti. Le caratteristiche delle aziende sono industriali ed artigianali, perciò la classificazione è coerente con la definizione della legge. La zona 19a, di IV classe, ha sia la funzione di decadimento dalla V, sia di assorbimento della IV creata dai previsti flussi di traffico pesante che dalla tangenziale si dirigeranno alla zona industriale. Le abitazioni circostanti sono qui protette da aumenti della rumorosità reale con l'uso del criterio differenziale. I precedenti giudici ci dicono che attribuire una classe inferiore porterebbe a ricorsi delle aziende presenti che avrebbero altissime probabilità di essere accolti. L'area totale è sufficientemente vasta (36.027 mq) da non poter essere considerata un frazionamento.

Riteniamo perciò corretta l'attribuzione della classe che viene mantenuta.

Zona 30. Viene chiesto un aumento di classe, dalla II alla III, per evitare frazionamenti. In la zona con classificazione propria è la 30, comprendente diversi isolati, con caratteristiche d'uso prettamente residenziali. Tale zona è attorniata da aree a classificazione superiore e si è quindi tracciata la zona 29 come fascia di decadimento che permetta di evitare salti di classe come richiesto dalla Legge n.447/95 e consentire all'energia sonora delle sorgenti circostanti di decadere in modo adeguato. Si è riusciti ad aumentare la protezione delle abitazioni, inoltre l'area è sufficientemente vasta, con superficie pari a 168.335 mq.

Riteniamo perciò corretta l'attribuzione della classe che viene mantenuta.

Zona 35. La zona 35 è in classe V e distante dalla zona 31. Al punto 2 l'ASL chiede l'eliminazione della classe VI: riteniamo che vi sia un errore di battitura e che il punto faccia riferimento alla zona 32 classificata effettivamente in VI ed adiacente alla zona 31. In questo caso va chiarito che nella zona 32 vi è perfetta corrispondenza tra la definizione di legge, l'attribuzione della classe VI, la destinazione d'uso dell'area e l'uso reale della stessa. Sarebbe quindi semplicemente illegittimo ridurre la classe alla V. Va ricordato che la zona 31 non ha caratteristiche proprie ma è solamente una fascia di decadimento della 32, collocata a cavallo del confine dell'area di PRG per distribuire tra aziende ed abitanti la incongruenza urbanistico - acustica costituita dalle aree residenziali adiacenti a quelle industriali. Questa non è certo una peculiarità di Senago ma si ritrova in quasi tutti i comuni dell'alto milanese il cui sviluppo industriale è avvenuto nel secondo dopoguerra.

Riteniamo perciò corretta l'attribuzione della classe che viene mantenuta.

A handwritten signature in dark ink is visible in the bottom right corner. To its right is a faint, circular official stamp, partially obscured by the signature. The stamp contains some illegible text and the number '5' at the bottom.

OSSERVAZIONE PERVENUTA DAL COMUNE DI PADERNO DUGNANO.

Il Comune di Paderno Dugnano ritiene che vi sia incongruenza tra la attribuzione della classe IV alla zona 19 per la parte di confine, contrasti con la destinazione d'uso residenziale delle adiacenti aree di Paderno Dugnano.

L'incongruenza esiste, era stata segnalata nel paragrafo delle relazioni di confine, chiedendo che Paderno attribuisse ad almeno una fascia la classe III. La ragione sta nel fatto che la zona 19 non è in IV classe per la propria destinazione d'uso urbanistica ma è una fascia di decadimento di pertinenza dell'area industriale. Non è possibile perciò ridurre la profondità di quest'area nella parte di confine perché le sue dimensioni sono il risultato di calcoli di fisica delle onde sonore correlati al morfologia del terreno, in quel punto con pochi ostacoli in gradi di schermare il cammino delle onde sonore. L'incongruenza acustica provocata dalla vicinanza di aree residenziali ad aree industriali, presente all'interno dei territori comunali si ritrova qui divisa tra due comuni diversi ma la soluzione, anche sovracomunale sta solamente nel disegno di opportune fasce di decadimento sonoro. Si rinnova perciò la richiesta a Paderno D. di tracciare all'interno dei propri confini una fascia di decadimento di opportuna profondità per giungere alla II classe propria delle aree residenziali. Si ritiene infatti che sia l'unico metodo che suddivide gli oneri acustici della eccessiva vicinanza di aree acusticamente incompatibili.

Riteniamo perciò corretta l'attribuzione della classe che viene mantenuta.

Senago, 22 giugno 1998

L'incaricato del Piano



Il comandante dei VV.UU.

Il Sindaco



IL SEGRETARIO COMUNALE

Ai sensi della delibera della Giunta Regionale Lombardia n. 5/37724 del 25 giugno 1993;

CERTIFICA

che sono rimasti depositati in libera visione presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal 25 Marzo 1998, la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 26.01.1998 e gli atti relativi a "Adozione proposta di Zonizzazione acustica D.P.C.M. 1 Marzo 1991", e che, nei trenta giorni successivi al predetto deposito, e' pervenuta la seguente osservazione:

- Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) N. 1
Garbagnate Mi.se Mi

Prot. n. 12095 del 25.05.1998
pervenuta via fax 22.05.1998

Inoltre, in data 25.05.1998, è pervenuta fuori termine la seguente osservazione:

- Città di Paderno Dugnano Mi

Prot. n. 12194 25.05.1998

Senago, lì 29.5.1998

gb

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Luca Sparagna)

